

- FROMM E., 1960, *Psicoanalisi e Buddismo Zen*, Astrolabio, RM.
- FROMM E., 1966, *Personalità, libertà, amore*, intervista con R.I. Evans, Newton Compton, RM.
- FROMM E., 1976, *Avere o Essere?* Mondadori, MI.
- GILL M., 1982, *Teoria e tecnica dell'analisi del Transfert*, Astrolabio, RM.
- HILLMANN J., 1975, *Revisione della psicologia*, Adelphi, MI.
- KLOUBER J., 1980, *Difficoltà nell'incontro analitico*, Il pensiero scientifico, RM.
- LANGS R. 1981, *Models of "cure" in psychoanalysis and psychoanalytic psychotherapy*, Int. J. Psychoanal., 62, pagg. 199/214.
- NACHT S., 1963, *La presenza dello psicoanalista*, Astrolabio, RM.
- NISSIM L., MOMIGLIANO N., 1984, *Due persone che parlano in una stanza*, in Rivista di Psicoanalisi, A. XXX, n. 1 pagg. 1/17.
- SEARLS H.F., 1975, *The patient as therapist to his analyst*, in Tactis and Techniques in psychoanalytic therapy, vol. 2 P.L. Giovacchini and J. Aronson, Inc.

*

Educazione all'arte d'amare

Pietro Mario Martellucci

Premessa. La prospettiva umanistico-esistenziale nella sessualità.

Questo breve contributo intende sintetizzare l'esperienza educativa alla sessualità condotta da alcuni anni con studenti adolescenti, che avevano spesso l'esigenza di dare al Corso una dimensione umanistica. Da ciò ha preso avvio un progetto sperimentale, per il quale faccio la premessa.

L'educazione alla sessualità necessita del contributo di varie figure professionali: medico-psicologo-insegnante con formazione sessuologica, utilizzati nella dimensione educativa secondo le specifiche competenze; in grado di individuare obiettivi specifici, metodologie adeguate e, possibilmente, dotati di un'attitudine a verificare il progetto stesso.

In generale vengono approntati: un pacchetto di conoscenze strutturate di bio-sessuologia;

i criteri cognitivi di un dibattito domande-risposta.

Fornire più conoscenze sulla anatomo-fisiologia dell'apparato riproduttivo, acquisire i criteri per un adeguato controllo delle nascite, discutere le acquisizioni recenti sulla psico-fisiologia dell'orgasmo, dei disturbi sessuali ed altro ha inseguito l'obiettivo generale di permettere ai discenti una vita sessuale e relazionale armoniosa, fidu-



ciosa, ottimista. Tale obiettivo difficile da verificare se mai sia stato raggiunto, è stato sottoposto, su richiesta dei gruppi adolescenziali e per comprensione di opportunità, ad una riformulazione con revisione metodologica laddove è parso adeguato integrare, talvolta sostituire, al - fornire conoscenze -, l'ASCOLTO, al - dibattito - sostituire il DIALOGO, inserendo quegli elementi di senso psicologico-umanistico ed esistenziale che permettono una comprensione più approfondita delle rappresentazioni, dei vissuti e dei principi che costituiscono l'essenza del rapporto d'amore.

Il contributo essenziale del pensiero di E. FROMM

“Il primo passo è convincersi che l'amore è un'arte come la vita è un'arte” scrive E. Fromm nel suo - L'arte di Amare - ed è anche, dice in più momenti della sua opera: premura, responsabilità, rispetto, conoscenza - espressione del desiderio - bisogno di unione - fusione con un'altra persona - polo dell'altro sesso - per divenire attitudine, orientamento del carattere verso gli altri e verso il mondo, fornendo la matura soluzione al problema dell'esistenza.

Si costituisce come potere attivo ed è possibile delineare una tipologia dell'AMORE: materno - paterno - fraterno - erotico - per se stessi - per gli altri. Dall'incontro del pensiero illuminante di E. Fromm con la molteplicità di domande che l'adolescente pone sulla comprensione della sessualità e del sentimento d'amore è sembrato prendere avvio un mutamento, laddove auspicabile, di atteggiamenti e valori relativi al rapporto delle persone con se stesse, con gli altri e con il mondo esterno - promuovendo la consapevolezza necessaria a rendere il ragazzo e la ragazza - l'uomo e la donna, più profondamente sensibili alla dimensione dell'ESSERE IN AMORE, secondo modalità che suonano paradigmatiche:

- “l'intimità fisica si accompagna all'intimità amorosa”;
- “il godimento sessuale è un'espressione dell'essere, non già il risultato di una possessività erotica”;
- “il nucleo del sadismo è la passione di esercitare un controllo assoluto e illimitato su un essere vivente”.

Cenni metodologici per una educazione all'arte di amare

Alla luce di quanto detto sotto stati individuati i seguenti *obiettivi*:

1. fornire linee-guida di senso psicologico alla comprensione del rapporto d'amore secondo la prospettiva umanistica di E. Fromm;
2. favorire l'individuazione-comprensione dei bisogni psicologici espressi nella sessualità vissuta.

La metodologia

1. attivazione dei gruppi d'incontro con un conduttore psicologo opportunamente formato, presente un insegnante con funzione di tutor, il gruppo di studenti al massimo 30, disposti in circolo, per 2 ore, in 10 incontri quindicinali in spazi didattici;
2. utilizzo di fogli lucidi, sui quali tracciare la sintesi concettuale prodotta dall'incontro.

La valutazione:

1. affidata ad un tempo specifico nel lavoro dei gruppi;
2. con l'utilizzo di Questionari opportunamente strutturati.

Considerazioni

Il convincimento che si possa acquisire, nella pratica esistenziale, la capacità di vivere quanto espresso ed elaborato nel lavoro di gruppo, ha permesso di ottenere all'interno delle strutture didattiche uno spazio formativo specifico, nel quale dare espressione alla consapevolezza e coscienza di sé, oltre la convenzione, il conformismo, la moda.

Sembra avviarsi così quel processo di sensibilizzazione e di crescita personale adeguato a sviluppare nell'adolescente la propria capacità d'amare, verso una armonica integrazione della vita emozionale, del pensiero e della fede.



BIBLIOGRAFIA

FROMM ERICH, *The Art of Loving*, Harper & Row, New York 1956 (Tr. it.: *L'arte di amare*, Mondadori, Milano 1963)

FROMM ERICH, *The Anatomy of Destructiveness*, Holt, Rinehart and Winston, New York 1973 (Tr. it. *Anatomia della distruttività umana*, Mondadori, Milano 1975)

FROMM ERICH, *To Have or to Be?* Harper & Row, New York 1976 (Tr. it.: *Avere o Essere?* Mondadori, Milano 1985)

*

L'anorgasmia femminile: alcune considerazioni in chiave umanistico-esistenziale

Corrado Medori

Tra le diverse disfunzioni sessuali che possono affliggere la donna, probabilmente una delle più diffuse è la anorgasmia, quella specifica difficoltà femminile che si manifesta come incapacità a raggiungere l'orgasmo nel corso di un normale rapporto sessuale; a proposito di essa, mi sembra che alcune indicazioni che emergono dal complesso dell'opera di Fromm, ma in particolare dall'*Arte di amare*, ci aiutino a capirne meglio il significato psicologico ed esistenziale più profondi.

Non è il caso di soffermarsi sulle ovvie e ben note critiche elevate da Fromm all'interpretazione comportamentale della sessualità umana, più in genere, e in particolare delle sue disfunzioni: un'interpretazione e un'ottica che considerano questa dimensione dell'essere umano alla stregua di una qualunque prestazione, che può e deve uniformarsi a criteri standard di efficienza e che ne fanno, sostanzialmente, qualcosa di avulso dalla complessità, e dalla ricchezza, di ogni esistenza individuale.

Il messaggio che Fromm ci invia è di segno diametralmente opposto. Voglio ricordare soltanto, proprio a proposito delle difficoltà sessuali femminili, un'affermazione molto chiara contenuta nell'*Arte di amare*, quando, parlando dell'amore come di quel sentimento positivo la cui principale caratteristica è la capacità di dare, egli aggiunge:

